



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 46/5 DEL 10.8.2016**

**Oggetto:** Presa d'atto del Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna stipulato il 29 Luglio 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Sardegna e approvazione degli interventi da finanziare con le risorse FSC del periodo di programmazione 2014-2020.

Il Presidente illustra ai componenti della Giunta i contenuti del Patto per la Sardegna firmato il 29 luglio 2016 con il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Presidente riferisce che, nello spirito generale dei Patti per il Mezzogiorno, che programmano le risorse per venire incontro alle reali esigenze dei territori, per la Sardegna si è tenuto conto di un aspetto peculiare: la condizione geografica, e quindi strutturale, di insularità e perifericità proprie dell'isola e del conseguente deficit infrastrutturale che la caratterizza rispetto alle regioni del resto d'Italia.

Ricorda il Presidente che, il 28 maggio 2015, la Regione Sardegna ha consegnato al Governo il dossier che, per la prima volta, certifica e misura gli svantaggi della condizione di insularità e indica gli interventi necessari per mitigarli. Con il Patto per la Sardegna, arriva la risposta del Governo a queste richieste, quantificabile in oltre 1.500 milioni di euro destinati specificamente alla continuità territoriale aerea, alla mobilità interna e al metano.

In particolare:

- per garantire la continuità territoriale aerea il Patto assegna alla Sardegna 120 milioni di euro in quattro anni in buona parte riferibili alla riassegnazione delle sanzioni maturate nei precedenti periodi di programmazione;
- per la mobilità interna vengono messe a disposizione risorse dal contratto di Programma RFI finalizzate alla realizzazione di opere e interventi di miglioramento della rete ferroviaria e per rendere sicuro e concorrenziale il trasferimento Cagliari-Sassari-Olbia con la mobilità su gomma e, per la viabilità, si rendono disponibili le risorse provenienti dal contratto Anas;
- per la metanizzazione dell'Isola, il Patto per la Sardegna mette a disposizione le risorse necessarie alla realizzazione delle infrastrutture per garantire l'approvvigionamento dei



cittadini e delle imprese sarde e le ulteriori risorse per la distribuzione del gas naturale a condizioni (di sicurezza e di tariffa) analoghe a quelle delle altre regioni.

Il Presidente riferisce inoltre che con il Patto per la Sardegna viene programmata la quota regionale di risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014 – 2020. A questo proposito, prosegue il Presidente, occorre ricordare che le politiche di coesione, attraverso le risorse provenienti dalla Comunità europea e dallo Stato, rappresentano uno dei principali strumenti per superare o attenuare il deficit infrastrutturale e per far sì che nei territori più svantaggiati si favoriscano le condizioni per la competitività e lo sviluppo e che, all'interno delle politiche di coesione, lo strumento tradizionalmente finalizzato a finanziare interventi infrastrutturali è rappresentato dal Fondo di Sviluppo e Coesione, soprattutto da quando la Sardegna, a partire dal periodo di programmazione 2007 – 2013, è uscita dall'Obiettivo 1 e può quindi utilizzare solo in maniera limitata le risorse comunitarie per finanziare infrastrutture.

Per il ciclo di programmazione 2014-2020, il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è stato rifinanziato dall'articolo 1, comma 6, della legge di stabilità 2014 (legge n. 147/2013) nella misura complessiva di 54.810 milioni di cui 43.848 milioni (l'80%) iscritti in bilancio.

Le risorse sono destinate a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto dell'80% nelle regioni del Mezzogiorno e del 20% nelle aree del Centro-Nord.

In seguito all'adozione di diversi interventi legislativi, la somma disponibile per le politiche di coesione ammonta attualmente a 38.851,2 milioni di euro di cui 31.407,7 milioni destinati al mezzogiorno e 7.443,5 al centro/nord.

Le risorse destinate al mezzogiorno, al netto di preallocazioni disposte con provvedimenti di legge e con delibere del CIPE pari a 5.816,5 milioni di euro, sono state suddivise in due grandi "tranche" da programmare attraverso due modalità differenti:

- la quota nazionale, con una dotazione di 12.177,85 milioni di euro, verrà programmata attraverso l'azione di una Cabina di regia presso il Consiglio dei Ministri che avrà il compito di individuare una serie di interventi di rilievo nazionale da finanziare attraverso il fondo;
- la quota regionale, con una dotazione complessiva di 13.413,35 milioni di euro, verrà programmata attraverso la stipula di una serie di patti con le Regioni e le Città Metropolitane finalizzati all'individuazione di interventi di rilievo regionale.

Pertanto, come precedentemente accennato, con la sottoscrizione del Patto per la Sardegna, viene programmata la quota di riparto, pari a 1.509,60 milioni di euro, di cui 267,6 milioni di euro



spendibile negli anni 2016-2017, destinata a finanziare interventi di rilievo regionale. A queste risorse devono aggiungersi 168 milioni di euro per il Patto per la Città metropolitana di Cagliari, così che l'ammontare complessivo di risorse destinate alla Regione Sardegna risulta essere pari 1.677,60 milioni di euro.

Evidenzia il Presidente che questa dotazione finanziaria complessiva rappresenta il 12,51% della risorse destinate al mezzogiorno per i patti, a fronte di una ipotesi di riparto iniziale per la Sardegna del 10,69%. Sulla base di questa quota la Sardegna avrebbe sopportato una perdita netta di 245 milioni di euro. La Regione ha ottenuto che la quota di riparto tornasse ad essere sostanzialmente quella del periodo di programmazione 2007 – 2013 grazie ad un serrato confronto con il governo e alla presentazione del dossier sull'insularità.

Aggiunge il Presidente che la quota del 12,51% utilizzata per il riparto della quota regionale, rappresenterà il termine di riferimento anche per la ripartizione delle risorse gestite dalla cabina di regia nazionale che dovrà individuare i progetti strategici di rilievo nazionale da realizzare in Sardegna.

Il Presidente prosegue riferendo che la strategia adottata per il "Patto" è stata quella di privilegiare il completamento di programmazioni regionali già definite - a valle dell'approvazione degli atti di pianificazione generale, quale il PRS – con le quali sono stati individuati e finanziati, attraverso il Piano Infrastrutture o i programmi di settore, interventi a prevalente valenza regionale. Analogamente si è proceduto per gli interventi a prevalente valenza strategica nazionale per i quali è stata prevista la copertura finanziaria attraverso lo strumento della "cabina di regia".

Sulla base di questi concetti è stato avviato e portato a conclusione un confronto con il governo finalizzato ad individuare gli interventi che, nell'ambito del Patto, fossero orientati al superamento dei limiti allo sviluppo sopra richiamati, individuando i seguenti obiettivi: il superamento del grave gap infrastrutturale e trasportistico, la salvaguardia e sicurezza dell'ambiente e del territorio, lo sviluppo dei processi e delle iniziative produttive, con particolare riguardo al settore turistico, lo sviluppo delle azioni di salvaguardia e potenziamento dei settori culturale e dell'istruzione, ed ogni azione funzionale allo sviluppo economico ed occupazionale del territorio regionale, la riqualificazione dell'assistenza sanitaria regionale.

Il Presidente sintetizza le principali Linee di Sviluppo e relative aree di intervento oggetto del Patto, concordate tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Sardegna:

1. Infrastrutture



Gli interventi che rientrano in questo settore strategico hanno l'obiettivo di superare il gap infrastrutturale dell'isola e delle problematiche di collegamento con il continente; migliorare la mobilità per lo sviluppo delle imprese e dei territori, realizzare gli interventi su strade e ferrovie funzionali allo sviluppo economico con una finalità di coesione e pari accessibilità alle diverse aree regionali, realizzare gli interventi necessari a garantire l'approvvigionamento di gas naturale.

## 2. Ambiente e territorio

In questo settore strategico sono compresi gli interventi finalizzati alla salvaguardia e alla sicurezza dell'ambiente e del territorio, in particolare la bonifica dei terreni contaminati; le opere relative al sistema idrico integrato, nell'ambito della distribuzione e qualità delle acque; gli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico; gli interventi di tutela e valorizzazione ambientale.

## 3. Sviluppo economico e produttivo

Le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento sono finalizzate a promuovere lo sviluppo dei processi produttivi ed economici con particolare riguardo allo sviluppo dell'industria sostenibile e dell'innovazione, la crescita dell'occupazione, attraendo investimenti sul territorio, sostenendo le PMI per un rafforzamento produttivo, realizzando aree produttive efficienti ed ecosostenibili, investendo per la ricerca ed in azioni per lo sviluppo locale.

## 4. Turismo e cultura

Le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento mirano ad un rilancio delle attività turistiche, migliorando l'accessibilità alle aree ad alta vocazione turistica e promuovendo uno sviluppo turistico integrato e sostenibile.

## 5. Infrastrutture sociali

Le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento sono finalizzate al processo di riqualificazione dell'offerta sanitaria regionale, al potenziamento dell'offerta universitaria e al sostegno dei programmi di edilizia scolastica.

## 6. Governance

Le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento sono finalizzate a migliorare la governance dei programmi finanziati dal Patto.

L'importo complessivo degli interventi, che costituiscono gli impegni del Patto, e le risorse finanziarie previste per la loro attuazione sono indicati in dettaglio nell'Allegato A al Patto, al quale si rimanda per un maggiore approfondimento, e sono sinteticamente descritte, per area di intervento, nella seguente tabella:



Area di intervento	Costo totale interventi (€)	Risorse già assegnate (1) (€)	Risorse FSC 2014-2020 (€)	Altre risorse disponibili (2) (€)	Risorse finanziarie FSC al 2017 (€)
Infrastrutture	1.338.000.000	129.000.000	313.600.000	895.400.000	49.000.000
Ambiente e Territorio	730.436.096	169.216.997	466.319.099	94.900.000	33.500.000
Sviluppo economico e produttivo	362.294.541	20.077.556	337.216.985	5.000.000	105.836.084
Turismo e cultura	117.000.000	67.000.000	50.000.000	-	2.500.000
Infrastrutture sociali	350.463.916	-	335.463.916	15.000.000	85.763.916
Governance	7.000.000	-	7.000.000	-	1.000.000
<b>Totale costi e risorse</b>	<b>2.905.194.553</b>	<b>385.294.553</b>	<b>1.509.600.000</b>	<b>1.010.300.000</b>	<b>277.600.000</b>

(1) **Risorse già assegnate:** con precedenti programmazioni; oggetto di AdP, APQ, PON Cultura; assegnate con provvedimenti di legge; ecc.

(2) **Altre risorse disponibili:** POR, Programmi Operativi Nazionali ed altre Fonti Nazionali.

Riferisce il Presidente che alle risorse di cui sopra vanno aggiunti euro 1.578.000.000 relativi alla Metanizzazione che verranno coperti attraverso l'APQ Metano (FSC 2000 – 2006) e le tariffe di trasporto e dispacciamento (corrispettivi relativi alla rete nazionale dei gasdotti e alla rete regionale di trasporto).

Prosegue il Presidente riferendo che, ai sensi del comma 703 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), le risorse finanziarie a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, riferite al periodo di programmazione 2014-2020, verranno assegnate da parte del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) nella prossima seduta, e che, con la stessa delibera o con successive delibere del CIPE, verranno indicati i criteri ed i meccanismi per il trasferimento delle risorse e per la revoca totale o parziale delle stesse risorse in caso di non tempestivo utilizzo.

Il Patto disciplina altresì le modalità attuative, gli impegni delle parti e i meccanismi di sorveglianza e valutazione. In particolare è prevista la costituzione di un "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto" e la nomina di un responsabile regionale unico per l'attuazione del Patto che il Presidente propone di individuare nella figura del Direttore generale della Presidenza, già responsabile della programmazione FSC per i periodi 2000-2006 e 2007-2013, che agirà in qualità di Autorità di Gestione FSC anche per il periodo di programmazione 2014-2020.

L'autorità di Gestione FSC ha il compito di coordinare la gestione e attuazione degli interventi, conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria, in stretta collaborazione con le strutture regionali competenti e di adoperarsi per il tempestivo e proficuo



utilizzo delle risorse assegnate, garantendo i controlli sulla regolarità delle spese sostenute dai beneficiari.

Pertanto il Presidente propone alla Giunta regionale la presa d'atto del "Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna", con riferimento agli aspetti relativi alla continuità territoriale aerea, alla mobilità interna e al metano; propone inoltre l'approvazione dell'allegato A al Patto nel quale vengono inseriti, tra gli altri, gli interventi da finanziare con le risorse FSC del periodo di programmazione 2014-2020 suddivisi per aree di intervento strategiche; propone infine di individuare nella figura del Direttore generale della Presidenza il responsabile regionale unico per l'attuazione del Patto.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Presidente

#### DELIBERA

- di prendere atto del "Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna", con riferimento agli aspetti relativi alla continuità territoriale aerea, alla mobilità interna e al metano;
- di approvare l'allegato A al Patto nel quale vengono individuati, tra gli altri, gli interventi da finanziare con le risorse FSC del periodo di programmazione 2014-2020 suddivisi per aree di intervento strategiche;
- di individuare nella figura del Direttore generale della Presidenza il responsabile regionale unico per l'attuazione del Patto, con il compito di coordinare la gestione e attuazione degli interventi, che, per quanto riguarda le risorse FSC, agirà in qualità di Autorità di Gestione per il periodo di programmazione 2014-2020.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Presidente**

Francesco Pigliaru